

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-000987/2024  
alla Commissione**

Articolo 138 del regolamento

**Brando Benifei (S&D)**

Oggetto: Pratiche di shadow banning da parte di Meta nei confronti degli attori politici

Una ricerca effettuata in Italia sull'engagement generato dai contenuti pubblicati su Meta nell'ultimo anno ha mostrato come contenuti di politici riconosciuti vengano sistematicamente retrocessi senza spiegazione, mentre post di influencer o semplici cittadini, contenenti hate speech e fake news, vengano invece suggeriti agli utenti, rendendoli più visibili. Il Digital Services Act (DSA) prevede misure chiare sullo shadow banning, nei fatti vietato, mentre il codice di condotta sulla disinformazione e le linee guida della Commissione di fine marzo in materia contengono raccomandazioni chiare per impedire la diffusione di hate speech e fake news. La ricerca sembra mostrare che Meta, per evitare le sue responsabilità derivanti dal DSA, nasconda espressamente contenuti politici perché giudicati potenzialmente divisivi a prescindere, mentre persiste nella promozione di contenuti che generano engagement, anche quando veicolano messaggi pericolosi. Con l'avvicinarsi delle elezioni europee, queste pratiche sono particolarmente deleterie per i politici che cercano legittimamente di far conoscere il proprio messaggio.

Con l'entrata in applicazione del DSA, la Commissione ha inoltrato richieste di informazioni a Meta, anche sullo shadow banning.

Può dire la Commissione quali risposte ha ricevuto da Meta e quali ulteriori azioni intende intraprendere, vista la prossimità delle elezioni europee, per porre un serio freno a queste pratiche?

Presentazione:2.4.2024